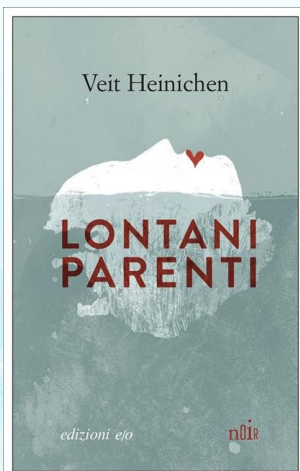


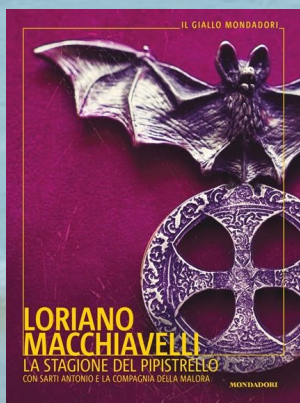
LIBRI SOTTO L'OMBRELLONE

Lontani parenti Veit Heinichen



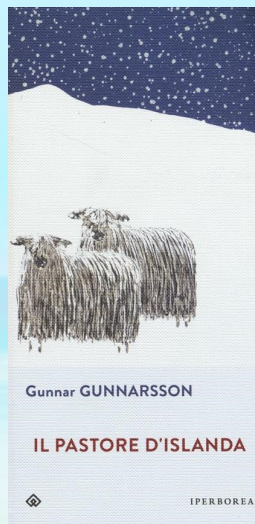
Due uomini uccisi nel giro di poche ore, entrambi con una freccia tirata da una balestra professionale, ovviamente fanno pensare alla stessa mano. Ma quando gli omicidi vengono collegati ad altri avvenuti negli ultimi mesi in zone più o meno limitrofe, il caso si inserisce in un contesto politico e la prospettiva cambia. Con il progredire delle indagini, infatti, Proteo Laurenti e i suoi collaboratori capiscono che le cause della catena di delitti non devono essere ricercate tanto nel presente quanto nel passato, perché hanno avuto origine nella guerra, e nell'occupazione tedesca dopo l'8 settembre, nella Risiera di San Sabba, nella Resistenza. Parallelamente il commissario capo deve fare i conti con la dimensione ben più privata della vita familiare e ingoiare due rospi a breve distanza l'uno dall'altro: Livia e Dirk hanno deciso di sposarsi e Patrizia è di nuovo incinta, ma a quanto pare il padre non è il fidanzato Gigi, come sempre imbarcato su una nave.

La stagione del pipistrello. *Con Sarti Antonio e la Compagnia della Malora Condividi* Loriano Macchiavelli



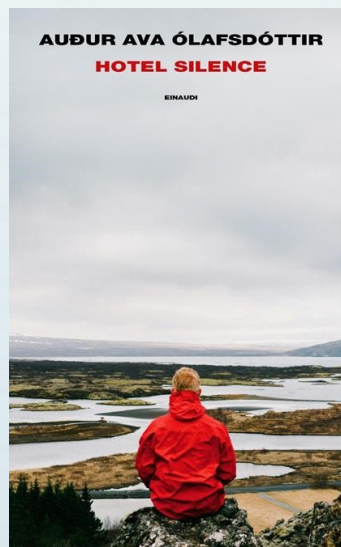
In una Bologna che non è più un'isola felice della cultura ma una città sporca e violenta dopo il periodo del Coronavirus, Sarti Antonio e il suo compare Rosas, rinvengono il cadavere di un uomo in mezzo ai cumuli di rifiuti. Ma nulla è come sembra, e quando all'ospedale Sarti si ritrova di fronte la vittima, scopre che si tratta di una donna, e dietro il volto gonfio e livido riconosce un'amica di lunga data. Mentre lei lotta tra la vita e la morte, Sarti, si mette a indagare insieme al resto della "Compagnia della Malora", partendo da un dettaglio che non gli torna: sul fondoschiena della donna c'è un tatuaggio appena eseguito, un cerchio che contiene una croce nera e una sigla.

Il pastore d'Islanda Gunnar Gunnarsson



Il Natale può essere festeggiato in tanti modi, ma Benedikt ne ha uno tutto suo: ogni anno la prima domenica d'Avvento si mette in cammino per portare in salvo le pecore smarrite tra i monti, sfuggite ai raduni autunnali delle greggi. Nessuno osa sfidare il buio e il gelo dell'inverno islandese per accompagnarlo nella rischiosa missione, o meglio nessun uomo, perché Benedikt può sempre contare sull'aiuto dei suoi due amici più fedeli: il cane Leó e il montone Roccia. Il pastore d'Islanda è il racconto di un'avventura che diventa parabola universale, un gioiello poetico che si interroga sui valori essenziali dell'uomo, un inno alla comunione tra tutti gli esseri viventi

Hotel silence Audur Ava Ólafsdóttir



Jónas ha quarantanove anni e un talento speciale per riparare le cose. La sua vita, però, non è facile da sistemare: ha appena divorziato, la sua ex moglie gli ha rivelato che la loro amatissima figlia in realtà non è sua, e sua madre è smarrita nelle nebbie della demenza. Tutti i suoi punti di riferimento sono svaniti all'improvviso e Jónas non sa più chi è. Comincia a pensare al suicidio, studiando attentamente tutti i possibili sistemi e tutte le variabili. Non vuole però che sia sua figlia a trovare il suo corpo, e decide di andare a morire all'estero. La scelta ricade su un paese appena uscito da una terribile guerra civile e ancora disseminato di edifici distrutti e mine antiuomo. Jónas prende una stanza nel remoto Hotel Silence, dove sbarca con un solo cambio di vestiti e la sua irrinunciabile cassetta degli attrezzi. Ma l'incontro con le persone del posto e le loro ferite, in particolare con i due giovanissimi gestori dell'albergo, un fratello e una sorella sopravvissuti alla distruzione, e con il silenzioso bambino di lei, fa slittare il suo progetto giorno dopo giorno...

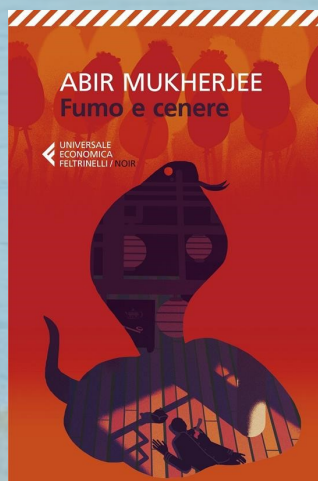
Capodanno con Balzac Wolfgang Kohlhaase



Si procede, storia dopo storia, dentro alle immagini di una Berlino che Kohlhaase conosce a menadito e di cui riesce a restituire il sound, l'odore e le inflessioni. Dentro questi racconti, che letti uno dopo l'altro appaiono come un romanzo, troviamo la DDR, il nazismo, la capitolazione della Germania, il dopoguerra, ma tutto procede attraverso il racconto di vite minime, in una sorta di estetica del

quotidiano in equilibrio fra microstoria e macrostoria. Tredici short stories, avvolgenti come il fuoco in una notte d'inverno, che si muovono con passo deciso andando a scavare dentro il lato più profondo e nascosto dell'animo umano. Da questa raccolta è tratta la sceneggiatura del film "Lezioni di persiano", regia di Vadim Perelman.

Fumo e cenere Abir Mukherjee



Calcutta 1921. Tormentato dai ricordi dolorosi il Capitano Sam Wyndham sta cercando di contrastare la grave dipendenza dall'oppio. Ma è proprio in una fumeria d'oppio che, per sfuggire a un'incursione della polizia, incappa nel cadavere sfigurato di uno sconosciuto, ucciso a coltellate. È il primo di una serie di morti misteriose, tutte con caratteristiche simili, ma apparentemente slegate l'una dall'altra e avvenute in diverse zone della città. In una

caccia all'uomo senza quartiere in cui è aiutato dal suo fidato assistente indiano, l'abile e astuto sergente Banerjee, Sam deve fare di tutto perché l'assassino non colpisca ancora. Tutto questo sullo sfondo di un mondo in fermento, in cui i nazionalisti sono sul piede di guerra per protestare contro l'arrivo del principe di Galles e le spinte all'indipendenza dall'Impero britannico sono sempre più sentite.

La sola colpa di essere nati Gherardo Colombo - Liliana Segre



Liliana Segre ha compiuto da poco otto anni quando, nel 1938, con l'emanazione delle leggi razziali, le viene impedito di tornare in classe: alunni e insegnanti di «razza ebraica» sono espulsi dalle scuole statali, e di lì a poco gli ebrei vengono licenziati dalle amministrazioni pubbliche e dalle banche, non possono sposare «ariani», possedere aziende, scrivere sui giornali e subiscono molte altre odiose limitazioni. È l'inizio della più terribile delle

tragedie che culminerà nei campi di sterminio e nelle camere a gas. In questo dialogo, Liliana Segre e Gherardo Colombo ripercorrono quei drammatici momenti personali e collettivi, si interrogano sulla profonda differenza che intercorre tra giustizia e legalità e sottolineano la necessità di non voltare mai lo sguardo davanti alle ingiustizie, per fare in modo che le pagine più oscure della nostra storia non si ripetano mai più.

I miei primi cinquant'anni su quattro ruote Maurizio Scolari



Ci sono momenti della vita in cui, dopo tanto correre, ci si ferma, ci si volta indietro, si rivivono i ricordi e si maturano nuove riflessioni. Questo libro non è un bilancio, ma il racconto di un uomo che guarda il mondo fuori e dentro di sé da una prospettiva diversa, quella delle quattro ruote su cui è costretto dalla nascita. L'autore nasce nel 1970 a Caserta e si trasferisce ben presto con la famiglia in Friuli, prima a Palmanova e poi a Udine.

Conclusi gli studi, dopo un periodo trascorso a casa, alla fine degli anni Ottanta comincia a frequentare come "diurno" la Comunità Piergiorgio dove vive a tutti gli effetti come "comunitario" dal maggio 2016.